

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 21 Febbraio

## REALTÀ

La pacifica Londra ci fece in questi giorni assistere a notizie sovrecitanti; operai disoccupati corsero la grande ricchissima metropoli e vi gettarono lo sgomento e la strage.

Noi non ce ne preoccupammo troppo; ovunque ci sono uomini, ci sono miserie, e, nel fatto stesso di Londra furono ben più gravi i tentativi di quelle turbe inferocite nel 1848 e nel 1851. Il mondo fu sempre uguale nel bene come nel male; la miseria ci fu sempre ovunque; a Londra di fronte a sterminate ricchezze non poteva che dare gli stessi effetti che in altri siti, avuto però sempre riguardo alla forza derivante dal numero.

In Londra poi il governo non previene, turbando pauroso di continuo gli interessi di tutti i cittadini; esso, forte realmente della propria autorità, chiama in ogni evenienza i cittadini e questi accorrono volentieri a tutela dei propri interessi, vista la comunanza di interessi fra cittadinanza e autorità; così nel 1848 e nel 1854 e nel 1866.

Pure non soltanto per un romanziere alla Redcliffe o per un drammaturgo alla Ulisse Barbieri le odierne convulsioni di Londra sarebbero un titolo prezioso quanto romantico, ma sono una strana realtà dell'oggi, che si riflette sovra l'andamento di tutte le cose nel mondo.

Tutte le mattine che noi ci alziamo dal letto, apriamo con una specie di curiosità febbrile il giornale e l'occhio corre avido agli ultimi telegrammi per vedere se il Kremlin, se Westminster, se il Palais Royal, se Montecitorio, se l'Alhambra non sono saltati in aria.

I sintomi ci sono tutti, e vibrano per l'etere certe note stridenti, e appaiono sull'orizzonte sociale certi segni caratteristici che fanno scrollare il capo ai vecchi lumi della politica, che fanno mormorare ai vecchi giornalisti moderati e conservatori: « Ci sbaglieremo, ma il tramonto del secolo XIX come quello del secolo XVIII sarà un tramonto sanguinoso. »

Che cosa c'è?

Caiò Gracco e Livio Druso sono forse risuscitati nel Polesine e nel mantovano dove una turba famelica alza minacciosa il badile e grida pane e lavoro?

O che Michele di Lando e Nino della Pelosa e Masaniello sono risorti in mezzo alla nostra popolazione operaia, stremata dalle lunghe fatiche e dalle irrisorie ricompense?

O che Gualtiero Fürst e Guarniero Stauffer e Arnoleo di Mel-

chtal alzano la bandiera rossa del socialismo sulle vette nevose della libera Elvezia?

O che Tomaso Münzer redivivo e Müller di Bulgenbach e Giorgio Metzler e Floriano Geier, e Götz di Berlinghingen predicano nel Reichstag germanico la guerra alla borghesia?

O che son tutti in armi i *jaques* di Francia e i *gueux* di Olanda e i *ciompi* d'Italia?

A vedere lo spavento che domina nelle file dei nostri pacifici borghesi all'annuncio dei fatti di Decazeville e di Londra, parrebbe di sì.

I capitalisti leggono tremando il nome di John Burns, il potente tribuno della plebe londinese, l'uomo che ha lanciato al saccheggio un popolo di affamati e di straccioni, irruenti come fiume umano lungo le strade aristocratiche di Piccadilly, emettendo il truce grido di guerra di Alessandro Herzen: « Posto all'avvenire! Posto all'uomo nuovo! Morte al passato! Viva il caos e la distruzione! Viva la morte! »

John Burns!

Chi è John Burns?

Chi ha prodotto costui?

Chi ha prodotto Masaniello? chi ha prodotto Wasa? chi ha prodotto Tàkeli? La fame. Sempre la fame.

Forse che la società ha il diritto di lagnarsene?

O che non è lei ad ammanettare chiunque manda un lamento dal fondo di un campo non suo?

O che non è lei che interviene in una lotta economica fra padroni e servi, tra affamati ed affamatori e getta come Brenno la sua spada sulla bilancia, non dalla parte dell'affamato ma da quella dell'affamatore?

O che non è lei che si allea coi signori del *pacte de famine* contro quei poveri diavoli *tailleables et corvéables à la merci du seigneur* come le carte feudali chiamavano i contadini?

Ebbene John Burns è nato da lei.

È il prodotto logico e naturale della legge di reazione.

Egli passa colla sua schiera di pezzenti come una fiumana che ha rotto gli argini; egli passa vendicatore mentre

Tremano ai suoi ruggiti. E quei che nuotano fra delizie ed agi Guatansi inorriditi.

Tutto ciò viene a dirci l'attuale agitazione di Londra, per quanto esagerata, e conviene tutti ce ne preoccupiamo ad evitare nuovi disastri le cui conseguenze ultime nessuno può prevedere.

Vediamo pure come, d'altra parte, si regolano a Londra; lì il governo agisce in comunanza cogli interessi della maggioranza e quindi; nella stessa imponente misteriosa metropoli del Tamigi, trovasi pronto a punire ogni at-

tentato, per quanto grave, alla pubblica sicurezza. Fatti la millesima volta gravi come quelli di Londra avrebbero altrove sconvolto reami e repubbliche; qui passano.

Il male è generale; solo però colla libertà e colla lega degli interessi come a Londra — con popolazione seria e governo liberale — si finirà col rendere meno grave la scossa.

### I fittabili fuggono

La crisi agraria continua inesorabile la sua opera distruggitrice.

Il fittabile del tenimento Vigarolo, su quel di Borghetto Lodigiano, di proprietà del dott. Gaetano Nocca da Pavia, per evitare le rovinose conseguenze della crisi, ha ricorso al grave spediente di abbandonare improvvisamente il fondo, trasportando nottetempo tutte le scorte.

Si dice che quel fittabile fosse debito e verso il signor Nocca di lire 25 mila circa.

Il signor Nocca ha potuto fargli sequestrare 12 manzette a S. Angelo Lodigiano e 100 giovenche presso Milano.

È pure fuggito un altro piccolo fittabile dei dintorni di Villanterio.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 20

Presidenza Biancheri.

Roux svolge l'interrogazione sua e di Savini sulla tutela accordata agli interessi e alle persone dei nostri connazionali in Columbia.

Robilant risponde di avere una speciale simpatia per le colonie dell'America del Sud e che accorderà loro tutta la protezione. Ha esaminato la questione Caetani sperando che secondo le leggi argentine possa ottenersi un buon risultato. Le trattative per l'indennità dei danni di Colon bene avviate, sospesersi dopo l'interruzione delle relazioni diplomatiche. La questione Cerruti dipende dal sapere se rimanesse o no neutrale durante la rivoluzione. Avrebbero dovuto esaminarlo i tribunali, ma invece l'autorità militare prevenne la giudiziaria. Il richiamo del nostro rappresentante provenne per mancanza di riguardi del Governo Colombiano verso la proposta dell'Italia. Frattanto quattro nostri incrociatori veglieranno per la tutela degli italiani. La Spagna ci ha chiesto se avremmo accettata, in principio, la sua mediazione. Rispondemmo di accettarla in principio, ma a condizione di escludere dall'arbitrato la condotta del Flavio Gioia, che la mediazione avvenga in Madrid e non in Bogota, che sia pronunciata la decisione entro sei mesi e che nel frattempo non siavi molestia per Cerruti.

Quanto agli italiani che rinnegano la loro patria essi non sono nostri fratelli. Osserva che l'Italia protegge quanto e più di altri Stati i suoi connazionali all'estero. Conclude che per varie questioni pendenti il Governo intende valersi degli arsenali diplomatici, ma il giorno in cui la misura fosse colma, l'Italia si varrà di altri arsenali e si vedrà allora da quale cominciare di quelle repubbliche che da un pezzo stancano la nostra pazienza.

Roux dichiarasi soddisfatto e spera

che le parole del ministro giungano ai nostri connazionali lontani.

Si svolgono interpellanze minori che non hanno seguito.

Annunziati un'interrogazione di Di Sandomato sui criteri dirigenti l'esecuzione della legge sul risanamento di Napoli.

Proclamasi l'esito delle votazioni delle leggi discusse ieri: I. accordi postali internazionali stipulati a Lisbona approvato con voti 188 contro 52; II. proroga del termine provvisorio dell'applicazione dello sgravio del sale e dell'imposta fondiaria ed aumento di alcuni tributi indiretti, approvato con voti 172 contro 66; III. modificazioni alla legislazione sugli scioperi respinto con voti 121 contro 117.

Levati la seduta alle ore 6 e 40.

### Corriere Veneto

Da Venezia

20 febbraio.

#### LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Che giornata di letture noiose e insignificanti tutte in questo processo alle Assise... e dire che ne avremo per tanto tempo ancora!

Leggansi dapprima alcuni articoli della *Libera Parola*. Si fermano sopra un articolo dal titolo: « Decadenza ». Il linguaggio è vibrato ma non violento. Si ride ad alcuni *refusi*.

Altro articolo intitolato « socialisti all'urna » è forte; eccita i socialisti andare alle urne; aggiunge l'ambiente essere maturo, essere venuta l'ora d'agire. In altro articolo a proposito di una conferenza si raccomanda la calma.

E corrono gli articoli.

Leggesi poi la corrispondenza fra il senatore Guerrieri Gonzaga e l'ing. Sartori; « chiedesi lavoro onesto e conveniente retribuzione ».

Resta senso un proclama di Sartori ai contadini: « non lasciatevi trascinare ad atti inconsulti che sarebbero poi sfruttati dai nemici della Società. »

Del Pellagroso non c'è di notevole che un punto ove dice dei preti che questi seminatori di zizzania anziché « apostoli del poverello di Nazaret » dovrebbero chiamarsi « antropofagi dei pellagrosi. »

Le lettere firmate Fiaccadori e Speciali contengono ammonimenti ai fratelli di « rispetto alle autorità, e di concordia, senza ricorso alle violenze, sostenendo questo il mezzo migliore per migliorare le loro condizioni. »

E per oggi... punto: arriverci la ventura settimana.

Le lettere e gli articoli tutti, nel fondo moderati scalfinano sempre più questo castello fantastico. — Noto che lodasi le imparzialità del presidente Scarienzi.

#### Da Cavarzere

20 febbraio

#### FUNERALIA

Veramente solenni furono le onoranze funebri rese alla salma del povero Emilio Segantin.

Giovedì mattina (19) unisisi il Circolo Democratico, la Società Operaia e numerosi cittadini si portarono al Cimitero a tributare gli ultimi onori al compianto giovane. Il Circolo Democratico onorò il suo vice presidente di una bellissima corona colla scritta: *Il Circolo Democratico al diletto amico Emilio Segantin.*

Parlarono con sentimento di affetto e di pietà i sig. rappresentanti il Circolo Democratico, la Società operaia e qualche amico; e tutti, lodando le doti egregie del defunto, ne piansero la troppo presto fine.

**Bassano.** — Con lodevolissimo pensiero i medici del distretto di Bassano e Marostica si vogliono riunire in sodalizio, aggregandosi alla Società generale medica italiana, per la più efficace tutela dei loro interessi e delle cose attinenti alla loro professione; furono già tenute delle adunanze a questo proposito e ci auguriamo che la nobile ed utilissima iniziativa riesca dallo scopo.

**Udine.** — È allo studio un progetto dell'ingegnere Stampetta per stabilire anche a Udine un servizio di tramvie a cavalli. Tre linee partirebbero dal centro della città per la Stazione ferroviaria, Porta Gemona e Porta Venezia.

**Venezia.** — Pel Monumento a V. E. oggi comincia la seconda prova. Insera il simulacro del monumento a V. E. fu trasportato sul Molo dirimpetto al balcone maggiore del palazzo ducale, sull'asse del viale e con la fronte volta al Giardinetto.

### Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Le cucine economiche con tanta felice idea istituite funzionano qui a meraviglia con piena soddisfazione di tutti. Si può dire che quasi un terzo della popolazione di questo importante centro ne approfitti, con grandissimo vantaggio per le condizioni generali della salute pubblica che continua pure ad esser ottima, con giubilo universale, dopo le minacce che così crudelmente ci avevano colpito minacciandoci di nuovi guai. Tutto il male non viene per nuocere.

**Ponte S. Nicolò.** — Ci scrivono:

Continua ed è grandemente deplorato la vacanza del Sindaco. Veramente se il Governo sentisse il dovere di subordinare la nomina di Sindaco ai pronunciamenti del consiglio comunale, la nomina sarebbe stata fatta sino dallo scorso anno.

Ma che volete? Il governo trasformista fa grande assegnamento sulla elezione dei sindaci e non vuole o non sa adottarsi a nominare persone notoriamente contrarie ed avverse al Ministero. E per questo non ha scrupolo di lasciare un Comune per lunghi mesi senza direzione. Ma quando sarà per finire siffatta *baraonda*?

### Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

#### DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettoni e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Dina e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

#### Udienza antimeridiana

del 20 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

**Benedetti Silvio**, teste, commissario a Vittorio, conobbe Osio che viveva signorilmente. La vita della famiglia Osio dopo l'arresto di questi è ritratissima.

Si legge il suo rapporto scritto che concorda colla deposizione odierna:

**Brugolo Giovanni**, teste, guardia carceraria di Venezia fu interrogato dal giudice istruttore circa una sacca. All'ingresso di Osio nelle carceri fece una perquisizione e tra il cappello e la fodera trovò una lettera. Lo fece

spogliare e nelle calze trovò un biglietto ed indossò L. 20 circa. Consegnò tutto al capoguardia. Osio voleva il biglietto delle calze asserendo che non conteneva alcunché d'importante, ma egli fece il suo dovere.

Osio conferma e riconosce il biglietto che è letto e parla di nomi che non si doveano usare se non nel caso che fossero impiegati che volessero giocare, se desiderassero tener nascosto il loro nome. La lettera di Osio manca. Il Presidente osserva che bisognerà ad ogni costo trovarla fuori.

Asteo Alessandro, teste, architetto, ridusse per Osio un fabbricato a Villa in Vittorio. Fece anche il progetto della villeggiatura per L. 35 mila poi per L. 27 mila, quindi per L. 20 mila il qual ultimo fu effettuato. Fu pagato da Osio e da sua moglie che erano d'accordo e si consigliavano, non sa se coi denari di Osio o della moglie: dopo l'arresto di Osio la moglie pagò il residuo. Osio viveva civilmente senza lusso e senza sfarzo.

Non consta al teste, che accompagnò la moglie a volturare in suo nome la villa, che Osio abbia rilasciata alla moglie una dichiarazione comprovante che alla villa tutto si era fatto coi denari della moglie. Alcune ditte che avevano ipoteca sulla villa vinsero la causa contro la moglie.

Consta da una nota del giudice istruttore che la lettera trovata all'Osio trattava solo di cose famigliari e perciò non messa in atti.

Si legge una nota di Osio dei suoi debiti e del biglietto sequestratogli a Venezia, il quale non fu che una sua annotazione personale e scritto nelle carceri di Bolzano.

Il Presidente interroga Osio sulle due partite di pietre preziose, cioè rubini e zaffiri.

Osio dice che i rubini furono mandati dalla Banca alla Casa Galoppè di Ginevra e si ricavarono L. 7 od 8 mila ed accreditate a Tirelli che conferma rettificando in L. 9108 ed il borderò fu mandato ad Andreino. Tirelli li depositò alla Banca come dell'Andreino per la vendita e si accreditò perchè commissionario.

Asteo Carlo, teste, scultore, conobbe la famiglia Osio. Osio fu sempre onestissimo. Parla della fabbrica e suo restauro e ritiene fermamente coi denari della moglie.

Chiggiatto Arturo, teste, ingegnere di Venezia parla della villa che tra acquisto e ristaurò costò circa L. 32 mila. La famiglia Osio si trattava civilmente. Osio aveva tendenza alle gioie ed in oggetti di belle arti. Il Presidente gli osserva che l'Osio spendeva L. 60 mila all'anno, ossia L. 180 al giorno a tale scopo.

Roncari Ernesto, teste, albergatore di Vittorio, ebbe nel suo albergo Osio che pagava L. 50 al giorno. Il Presidente osserva che tutti gli albergatori ad antico non sanno mai nulla. Nell'interrogatorio scritto dice che riteneva Osio un gran signore. La famiglia Osio era composta di 7 della famiglia e tre persone di servitù.

Si legge l'esame scritto di Crossè

Octavio, ingegnere, che parla della villa di Osio e sa poco in proposito, fittò un villino all'Osio nell'82 per L. 900 e per mesi tre autunnali.

Catelli Gio. Batta, teste, caffettiere di Vittorio, dice che Osio il quale frequentava il suo caffè, spendeva poco e si lamentava del caffè cattivo, egli non desiderava neppure che ci andasse perchè non prendeva che il caffè. Il Presidente manda il teste a casa sua a fare il caffè buono.

Angeli Giuseppe Beniamino, teste, sensale di gioie ed oggetti di antichità dice che Osio era amante ed intelligente di antichità; a lui fece sei o sette vendite di oggetti antichi per l'importo di L. 1000.

L'udienza è levata alle 12 e rimandata a martedì alle 10 1/2 ant.

## Cronaca Cittadina

**Piove!** — Il tempo è melanconico e piovviginoso; l'è una vera melanconia.

Consideriamo però che siamo in fine di febbraio; possiamo dirci in primavera.

**Charitas** — Nel concerto dell'atrio al nostro Istituto Musicale abbiamo notato nella fila dei violoncellisti, allievi del prof. Baragli, il cieco Riccardo Lombi, quegli che diede un concerto or son pochi mesi nella sala del Circolo Filarmonico. Informatici del motivo che lo tratteneva qui, veniamo a sapere che l'ottimo Baragli fa a lui la carità squisita delle sue lezioni gratuite, mentre alcune donne egregie, fra le quali, prime sempre nelle opere belle e caritatevoli, la signora Omboni e la contessa Ida Correr pensano al mantenimento del Lombi e della moglie sua.

Sono questi i fatti di cronaca cittadina che si registrano con vera soddisfazione.

**Cose Universitarie.** — Presso il Circolo Universitario V. E. II° trovandosi un fondo di lire 300 costituenti il fondo della cassa sovvenzioni, e visto che presso l'Associazione Universitaria trovasi una cassa allo stesso titolo, il consiglio direttivo del detto Circolo versò il detto importo alla cassa stessa.

**Una circolare.** — La prefettura ha diramata una circolare in cui richiama l'attenzione dei sindaci e delle commissioni municipali di sanità sull'esatta e rigorosa osservanza delle prescrizioni igieniche stabilite dai locali regolamenti principalmente nella parte che concerne la sorveglianza alle spacci e vendite di vini, liquori, di altre bevande e dei commestibili;

o soccombano, ben poco me ne importa.

E dicendo queste parole, Malo fece colla mano un gesto d'indifferenza.

— Guardati, Malo, la tua sorte è nelle mie mani; non dimenticare il rispetto che mi devi, e trema, beffandoti dei miei benefici, di attirare sul tuo capo la mia collera, che lo sai non perdona.

— So, signorina — disse il bandito con un sorriso motteggiatore — cosa valgono i vostri odii; ma del rispetto quelli che non rispettano se stessi hanno forse diritto al rispetto degli altri? Quando ai vostri benefici, mi avete, grazie al cielo, abituato a farne senza: serbateli dunque come li avete serbati finora e cessate di lusingarmi con belle promesse, alle quali non credo più. Quanto alle vostre minacce, ascoltatemi bene, signorina, e fate tesoro di quanto sto per dirvi. È oramai più di un anno che solo, in mezzo ai boschi come una bestia feroce, vivo di furti di brigantaggio... quando il buon Dio mi protegge; di ghiande e di radici quando il buon Dio mi trascura; è più d'un anno che le ragazze dei dintorni non si avventurano più sole per le strade, pel timore d'incontrarmi; più di un anno, che ogni mattina svegliandomi — quando, per un caso, ho dormito — mi domando in qual luogo

potrò appoggiare il capo la notte seguente, o su qual pubblica piazza si drizzerà per me il palco all'indomani; è più d'un anno che sono perseguitato di fattoria in fattoria, di tana in tana, dai bleu, dai calzoni rossi, da tutti i segugi che sentono l'odore della mia pista nelle lande; più di un anno infine che non ho né fuoco, né tetto, né madre, né amante, che ho il coltello alla gola e la disperazione nel cuore.... e voi mi minacciate!... — Ma — signorina — guardatemi dunque!... vi sembra un uomo da essere spaventato da una minaccia?... da una minaccia di donna? Ma via dunque, lasciamo questo... e parliamo d'affari... Che cosa bisogna fare per servirvi?

Elisabetta di Praterous, perchè era proprio lei, dissimulò a stento l'indignazione superba, il furore bilioso che s'accese nel suo cuore per un così brusco cambiamento da parte di un uomo, in cui non aveva trovato sino allora che un istrumento passivo e docile.

Malo, colle labbra increspate da una smorfia ironica si era levato lentamente come un fantasma; i suoi lineamenti contratti da tutti i risentimenti dell'avarizia ingannata e dell'ambizione scornata, avevano un'espressione terribile, spaventosa.

Ma ciò che era più spaventoso ancora, era intendere quell'uomo, giun-

perciò si rende necessario che siano praticate visite dei generi alimentari posti in vendita e degli spacci di vino, di liquori, delle osterie e bettole per verificare e conoscere della salubrità delle bevande e degli alimenti, promovendo all'occorrenza e a seconda dei casi, la applicazione di pene a carico dei contravventori.

**Imposte dirette.** — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette, nella seduta del 19 febbraio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

**Accolti per intero** — Faccon Antonio, affittanziere, Padova Campagna.

**Accolti in parte** — Giacomelli Tullio, per fabbricati, Padova Campagna.

**Respinti** — Franceschi Valentino, — Calore Vincenzo, caffettiere. — Crosina Antonio. — Verza Carlo. — Ferro Luigia, caffettieri. — Canei Tommaso, vendita legna. — Tutti di Padova. — Fratelli Poletto, affittanzieri, Padova Campagna. — Rigato Sante, fabbricatore, stuoie, Piove. — Giustinian Giovanni Battista p. diritti d'acqua, Cittadella.

**Ricorsi degli agenti**

**Accolti per intero** — Agente di Montagnana, contro Sagni Osvaldo, orivolaio. — Agente di Piove, contro Salvagnini Francesco, affittanziere.

**Accolti in parte** — Agente di Padova, contro Orazio Voleggia, per oggetti chirurgici. — Agente di Monselice contro Marcello Girolamo, macellaio. — Agente di Monselice, contro Salmistraro Antonio, affittanziere.

**Respinti** — Agente di Monselice, contro Trivellato Giacomo, affittanziero. — Agente di Piove, contro Revelin Appolonio, per fabbricati. — Agente di Piove, contro Ferretto Pellegrino, affittanziere.

**Associazione ginnastica.** — Riescita deserta per mancanza di numero, l'assemblea di questa Associazione indetta per la sera del 15 corr. avrà luogo una radunanza di seconda convocazione lunedì 22 corrente alle ore 7 1/2 pom. allo Storzione per trattare e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

**Veglione mascherato.** — Stasera al Teatro Concordi si inizia la serie dei veglioni mascherati.

Stasera, perciò, al Teatro Verdi si vendono i biglietti cumulativi per lo spettacolo d'opera al Teatro Verdi e pel veglione al Teatro Concordi ai seguenti prezzi: Platea e Galleria lire 2.50; Loggione lire 1.20.

Così cominceremo a vedere anche le maschere, che finora fecero totale difetto.

to al parossismo della collera e della passione, domarsi tutto ad un tratto, e terminare la sua focosa apostrofe colla placidità di un commesso che offre i propri campioni; « Parliamo di affari... Che cosa bisogna fare per servirvi? »

Elisabetta fu un momento sconcertata, dal vigore di quell'attacco; pur tuttavia l'istinto di intrigo e di prudenza, di cui era tanto fortemente dotata, riprese ben tosto il sopravvento; e malgrado la sorda rivolta del suo orgoglio, non esitò a transigere con un mandatario la cui audacia, in ogni altra circostanza, avrebbe fatto scoppiare nel suo cuore una terribile esplosione.

Fu dunque con una bonomia meravigliosamente simulata che accolse lo sfogo inatteso del latitante.

Ella gli rispose con uno sguardo insidioso:

— Sei ingiusto, Malo; perchè infine che cosa puoi rimproverarmi? E dunque mia la colpa, o piuttosto tua, se non hai raccolto ancora il frutto delle mie promesse? ed io non ho forse il diritto di reclamare l'adempimento delle tue? Dopo tutto, hai ragione: fra di noi è un affare, un mercato... Ma chi di noi due ha mancato di parola all'altro? Vediamo... io ti ho promesso di farti esentare dal servizio militare, è vero; ho promesso di darti

**Endri in progresso.** — Abbiamo narrato venerdì di un furto curioso a danno di un pizzicagnolo della città. Ne vogliamo oggi narrare un altro a carico di un offeliere, che tiene negozio nel centro della città nostra.

Mancano gli scherni e i motteggi con cui a danno del pizzicagnolo furono portate via bondiole, burri, salami, formaggi per settanta lire; ma il colpo ha tanta somiglianza col primo che anche questo a danno dell'offeliere dev'essere parto degli stessi mariuoli.

Difatti fu un signore forestiere e dalla parvenza aristocratica che si presentò all'offelleria e prese tanta grazia di Dio che cacciò poi in una sporta, dicendo quindi al domestico:

— Allo stallo!

— Servitù padrone!

— Ohe! ohe! ascolta! soggiungeva il padrone.

E così dicendo gli andava dietro, mentre, già tirato fuori il portafoglio lo lasciava sul banco; e... via di corsa.

L'offeliere credette si trattasse realmente di un ordine che il padrone volesse dare al domestico; ma poi non vedendolo comparire si affacciò alla porta; poteva pur guardare! non c'era alcuno dei due.

Meno male che era in possesso del portafoglio; ma... orrore!... anziché denari non ci trovò che un cartoncino in cui era stampato:

SECONDI ET ROSS - BROGLIA  
MILANO  
38 - Via Quadranno - 38  
Legnami per impiallacciature  
tranciati e segati.

E che l'offeliere con questo biglietto, se può, si paghi! Meno male che non fu truffato, come il pizzicagnolo per una settantina di lire, ma per soltanto lire 7,50.

Meno male dei pari che sono in due ed è grande consolazione il *socios habere dolorum*. Anzi sono tre, perchè al pizzicagnolo e all'offeliere, a compiere la trinità dev'essere aggiunto come burlato un venditore di legna, la cui dolente istoria riserbiamo però di nar rare domani.

**Teatro Verdi.** — Entusiasmo completo alla terza della *Favorita*. Teatro splendido.

La Leonard, Aldighieri e Garulli coperti di applausi.

Riera applaudito al duetto primo col tenore.

Moltissime le chiamate al proscenio di tutti gli artisti.

Aldighieri mandò in visibilio il pub-

lico alla romanza della *Maria di Rudens*. Garulli e la Leonard fanatizzarono specialmente al quarto atto.

— Stassera *Ernani* al principe dei baritoni, l'Aldighieri.

Martedì *Favorita*; mercoledì benefiziata della signora Latener colla *Mignon* Sosterrà la parte di baritono il *Gamberini*.

— Giovedì poi, salve sempre le insorgenze non prevedute, ultima recita dell'*Ernani*.

Si sta preparando, a quanto ne hanno riferito, un *Barbiere di Siviglia* coi focchi per la serata del comm. Aldighieri con una brava *Rosina*.

Ottimamente!

**Bollettino** degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Quattro bollette di giuocate al R.

Lotto tra le quali una vincente.

Due pezzi di cuoio.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Per la prima volta

Un cilindro d'argento.

Uno sciallo di lana.

Una borsetta di cuoio contenente 4

lire e cent. 24, una medaglia,

una moneta fuori corso, un bot-

tone e 5 bollette del R. Lotto.

Una capra.

Una chiave.

Una al di. — In pretura.

— Accusato, perchè non avete rimesso all'Economato il biglietto di banca che avete trovato?

— Scusi, signor presidente, l'ho rimesso.

— Ma dove?

— L'ho rimesso... in circolazione.

**Bollettino dello Stato Civile** del 19 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.

**Morti.** — Dario Maria di Giovanni, di giorni 7. — Mazzucato Giovanni di Vincenzo, di giorni 8. — Pico Margherita di Maria, di anni 4. — Schiavon Giuseppe di Lazzaro, d'anni 17, libraio, celibe. — Filippini Giuseppe di Marco, d'anni 55, calzolaio, celibe. — Mazzi Zeno fu Girolamo, di anni 63, facchino, coniugato.

Tutti di Padova.

Battisti Ranghetto Pasqua fu Gregorio, d'anni 78, villica, vedova, di Maserà.

Avvicinandosi le date dell'estrazione della *Lotteria a beneficio delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto*, il Consiglio delle Scuole ha nominato il suo delegato in Genova nella persona del signor Romano Virginio, un distinto gentiluomo che s'adopera in ogni giu-

una capanna ed un campo vicino al castello, ne convengo; ma tu in cambio, che cosa mi hai promesso, che cosa hai fatto?

— Signorina — riprese Malo visibilmente smontato da una esaltazione troppo viva per essere durevole — ciò che ho promesso ho mantenuto.

— L'hai mantenuto! tu l'hai mantenuto! Dimentichi dunque che la Marchesa di Tréanna vive ancora?

— Ah, signorina, è mia colpa se quel giorno la carabina non ha fatto il suo dovere? E' mia colpa se invece d'una donna che attendeva, trovi un uomo che non attendeva punto?

— Così, ecco questo gran coraggio di cui menavi tanto vanto! — gridò la zitellona, riacquistando di un colpo la posizione che sembrava avesse perduta — ecco questa bravura, che fa meraviglie nell'ombra, a tradimento; ecco questa fiera audacia, che attende una donna allo svolto d'una strada, a tre passi dalla bocca della carabina, e che si ricaccia a terra alla vista di un uomo!

— Signorina, quell'uomo era...

— Il Vagabondo, come viene chiamato; proprio una celebrità, uno di quegli uomini che seminano il terrore, perchè si sanno coraggiosi, uno di quegli uomini il cui solo nome fa impallidire i vigliacchi.

[Continua].

— Questo lavoro, signorina, è la mia fortuna, la fortuna d'un brigante, perchè ecco ciò che avete fatto di me. La mia carabina, le mie palle e le mie braccia, ecco oramai i miei soli padroni, i miei soli protettori. Questi non abuseranno della mia credulità e non mancheranno alle loro promesse. Ho rinunciato alla politica, e non fo più nemmeno la guerra. È un mestiere che non ha profitto che per i capi; vado a caccia... a caccia di uomini ben inteso, almeno se abbrucio la mia polvere, raccolgo la selvaggina. So al presente che le signore guardie del corpo non valgono meglio dei pantaloni rossi; e ingiuria per ingiuria preferisco essere chiamato cittadino che contadino. Dopo ciò, che i vostri partigiani trionfino

se per la buona riuscita di questa operazione, i cui risultati varranno certo a rendere più solide e vigorose le basi di quella benefica istituzione, dalla quale ritraggono l'educazione morale e intellettuale i figli dei nostri connazionali residenti in Egitto.

Rappresenta il Governo, il Cav. Marcucci, Consigliere di Prefettura. S. M. la Regina d'Italia ha graziosamente acconsentito ad accogliere sotto l'alto suo patronato la generosa iniziativa.

Le richieste dei biglietti sono numerose.

## Rivista settimanale commerciale

(al 20 Febbraio)

Rendita Italiana — 97,85  
Doppie di Genova — 78,10  
Marche germaniche — 1,24 1/4  
Banconote austriache — 2,00

### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

**Fruento** da pistore . . . L. 22.—  
idem mercantile . . . » 21,50  
**Fruentone** pignoletto . . . » 17,50  
idem giallone . . . » 16,50  
idem nostrano . . . » 16.—  
idem estero . . . » 14.—  
**Segala** nostrana . . . » 18.—  
id. estera . . . » —  
**Avena** nostrana . . . » 18.—

### REGIO LOTTO

Estrazione del 20 Febbraio

VENEZIA 13—75—3—19—21  
BARI 63—40—21—23—65  
FIRENZE 35—10—58—37—24  
MILANO 78—82—54—6—40  
NAPOLI 32—77—58—90—65  
PALERMO 59—81—63—17—54  
ROMA 54—17—19—65—79  
TORINO 18—73—26—64—90

### Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

*Barba Andrea* — *Barufe Chioggiote*. — Ore 8.

### Diario Storico Italiano

21 FEBBRAIO

Avessero i Veneziani nell'anno 1694 nella guerra contro i Turchi, conquistata l'isola di Scio. La Porta inferocita per la ragguardevole perdita di quell'isola, ammanì gran copia di legni e di gente per ricuperarla. Giunta questa flotta in vista a Scio ai primi di febbraio 1695, Antonio Zeno, che era capitano generale dell'armata veneta, poco misurando le sue forze, venne a battaglia; ma ne andò in pericolo l'isola e restò dimezzata la flotta veneziana. Il Zeno allora fatto saltar in aria le fortificazioni, e le munizioni dell'isola l'abbandonò ai Turchi, precisamente in data d'oggi dell'anno suddetto.

### ESTRAZIONE

del Prestito della città di Barletta

Vincite principali, conosciute per telegramma, della estrazione del Prestito con lotteria della città di Barletta:

Serie 532 N. 22 vincita L. 100.000  
» 3418 » 8 » » 1.000  
» 2233 » 27 » » 500  
» 1001 » 47 » » 500  
» 710 » 9 » » 400  
» 2278 » 22 » » 400  
» 612 » 50 » » 300  
» 1694 » 31 » » 300  
» 1639 » 8 » » 300  
La Serie rimborsata è la 2982.

### Prossima pubblicazione

L'egregio nostro amico A. Podreider sta per fare al nostro giornale e al mondo letterario una ben liata sorpresa.

Esso regalerà ai nostri lettori.

### Troppo onesto

romanzo a sensation, dalle forti tinte, in cui si riproduce la società del commercio, degli affari, nell'aspetto che presenta alla nostra epoca; in cui fino alla fine tien desta l'attenzione del lettore un misterioso intreccio, che viene ad essere spiegato soltanto al termine del lavoro.

Adempito il nostro dovere di annunziarlo, non ci resta che di attendere per poterne fare la desiderata pubblicazione, cui non può attendere che un grande successo.

## Un po' di tutto

**Le nostre navi all'Argentina.** — I bastimenti a vela d'oltremare con bandiera italiana entrati nell'anno 1884 nel porto di Buenos Ayres ascensero a 252, occupando con tali cifre, il secondo posto, spettando il primo alla bandiera inglese. I vapori italiani entrati furono 37, dei quali 4 da Montevideo, 23 da Genova, 1 da Rosario, 1 da Marsiglia, 1 da Riachuelo, 1 da Bordeaux e 1 da Brema. Quelli partiti 33, dei quali 31 per Conora e 2 per Anversa.

**Duella alla pistola.** — In Voghera è avvenuto un duello alla pistola fra un ufficiale ed il signore Maiocchi; causa di esso fu che durante la rappresentazione della *Nicarete* di Cavallotti, alcuni ufficiali avrebbero tenuto una condotta scontenta.

Dopo che furono sparati sei colpi, Maiocchi ebbe la pistola spezzata dalla palla dell'avversario. Fu dichiarato l'onore soddisfatto.

**Un tribunale e un gatto.** — I gatti, già si sa, hanno una particolare predilezione per la casa ove passano l'esistenza.

Giorni sono a Beauregard furono apposti dall'uscieri i suggelli all'abitazione di un tale Xainos. Durante la esecuzione della pratica legale il gatto della casa vi si era rifugiato ne fu potuto scovare.

Quando volle tornare alle sue escursioni sui tetti, non trovò mezzo di uscita; i suggelli erano stati apposti dappertutto.

L'animale furioso tanto miagolò e graffiò dinanzi all'uscio finché si fece udire dai vicini.

Ma per mettere in libertà il gatto bisognava rompere i suggelli e per ciò fare si dovette ricorrere al tribunale che emise una ordinanza autorizzante la rottura dei medesimi. Il gatto fu rimesso così in libertà, ma l'ingrato nel passare graffiò il giudice di pace, autore della sua prigionia ma anche suo liberatore.

**Morti e feriti.** — In una fabbrica in costruzione fuori di Porta Pia a Roma essendosi sfondata una volta costruita di fresco, le persone che vi si trovavano precipitarono con esso.

Si hanno a deplorare due morti, un uomo ed una donna, e due gravemente feriti.

Attribuiscisi l'avvenuto a pura disgrazia.

**Assassinio.** — Nella campagna di Aversa fu assassinato con arma da fuoco e depredata dell'orologio e catena certo D'Onofrio Francesco. Venne arrestato come autore Simonelli Alfredo a cui venne sequestrata l'arma.

**Deputato per un quarto d'ora.** — Un provinciale andato a Palazzo Borbone a Parigi per assistere alla seduta della Camera, essendo stato per equivoco o per burla diretto in un corridoio che non era quello che porta alla tribuna del pubblico, è entrato nella sala delle sedute, e si è tranquillamente seduto in uno degli stalli dell'Estrema Sinistra.

Per un quarto d'ora i deputati stettero a guardare il nuovo sconosciuto collega che pensavano fosse degli eletti di domenica scorsa, e lo indicarono agli uscieri che chiarito l'equivoco lo fecero uscire. Egli era un modesto veterinario!

## Ultime Notizie

La legge sugli scioperi è stata respinta.

Fu questo uno scacco al ministero, quasi foriero di altri scacchi. Ieri di questa legge avevamo detto tanto male che davvero questo scacco ci consola anche nei riguardi della legge stessa.

Essa non sarebbe stata che una nuova mistificazione ed una nuova arma in mano alla questura.

Meglio così.

### (Dal giornale)

La *Stampa*, l'organo più autorizzato del ministero dell'interno, dice iersera che non si può addossare al governo la responsabilità della difesa del Vaticano, che il *Popolo romano* ha creduto dover anticipare.

Benissimo!

Si è costituita la commissione per l'esame del progetto di legge

sull'abolizione delle decime. La commissione elesse a presidente l'onorevole Frola.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che mette in esecuzione l'adesione dell'Italia alla convenzione anglo-egiziana per la soppressione della tratta degli schiavi.

Un telegramma da Atene annunzia che volontari italiani si sono arruolati nell'esercito greco per combattere contro la Turchia.

### (Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 8,45 ant.

Maldini fu nominato membro del Consiglio superiore della marina.

Ieri Sbarbaro e Baccelli incontratisi alla Camera il secondo fu per lanciarsi contro il primo; Nicotera accortosene si lanciò su Baccelli e lo condusse fuori dell'aula.

Parlasi delle dimissioni di Grimaldi; osservasi però che colla reiezione della legge degli scioperi furono più colpiti Depretis e Taiani.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Berlino, 19.** — *Reichstag* — Il progetto di proroga della legge contro i socialisti venne rinviato alla commissione. *Pultkammer* rilevò che questa legge non tende a impedire la discussione della questione socialista, ma bensì la sua forma rivoluzionaria. *Windthorst* parlò a favore di alcuni emendamenti, diretti ad attenuare o limitare il progetto.

**Parigi, 20.** — Hasi da Montevideo: I rivoluzionari in numero di 5000, spiegano grande attività. Il Governo agisce con circospezione. La rivoluzione è occasionata dalla successione alla presidenza.

### Cose Inglesi

**Londra, 20.** — La *Morning Post* dice: Gladstone ricevette molte lettere dei membri del partito liberale, dichiarantigli che non potrebbero appoggiarlo in veruna misura che implicasse l'autonomia dell'Irlanda.

**Dubliro, 20.** — Il viceré Aberdeen fece il suo ingresso solenne; il ricevimento fattogli fu cordialissimo. Qualcuno gridò *Viva Parnell*, ma questo grido non trovò ne-una eco.

Dinanzi al collegio Green, un individuo cantò l'inno reale; allora si udì qualche fischio.

### In Francia

**Parigi, 20.** — *Camera* — Fra altre proposte discutesi quella tendente a stabilire il bilancio della situazione finanziaria della Francia. Il relatore ritiene che scopo degli autori della proposta è quello di far credere al fallimento della Repubblica per gettare l'agitazione nel paese. — La proposta è respinta con voti 534 contro 180.

**Parigi, 20.** — Il Consiglio dei ministri decise che l'Esposizione del 1889 sarà universale e quindi aperta ai prodotti di tutte le nazioni.

### In Oriente

**Atene, 20.** — Il nuovo ministro di Turchia giunto ieri, conferì lungamente con Delyannis che, indisposto, rimane a casa. Il ministro in seguito alla sua indisposizione, aggiornò la partenza delle truppe per le frontiere. La flotta greca non lascerà Salamina.

La situazione è tesa; ma bisogna accogliere con grande riserva le voci di cambiamenti di politica.

**Belgrado, 20.** — Il Re lasciò Nisch stamane ritornando a Belgrado. Attendesi un cambiamento di ministero.

**Londra, 19.** — La squadra russa è arrivata nella baia di Suda. La partecipazione della Russia alla dimostrazione navale è dunque ritenuta come sicura.

**Atene, 20.** — Ebbe istruzioni l'ammiraglio inglese per prendere misure, onde impedire una collisione fra navi greche e turche. I comandanti delle navi delle potenze agiscono di accordo coll'Inghilterra e devono cooperare colla flotta inglese allo stesso scopo. Nessuna nota collettiva fu consegnata finora. Roseberry, nelle istruzioni al ministro d'Inghilterra, continua a riferirsi all'ultima nota collettiva, secondo la quale le potenze convennero di esercitare pressione sulla Grecia. Se il rapporto dell'ammiraglio inglese riconosce che l'azione navale offre carattere di gravità tale,

che la flotta riunita sia esposta all'attacco delle navi greche, le potenze invieranno probabilmente una nuova nota, rigettando tutta la responsabilità sopra la Grecia, nonchè sulla pretesa ch'essa accampa, basandosi sul trattato di Berlino. Le potenze considerano le pretese inammissibili, poichè la Grecia accettò nel 1881 come completa soddisfazione la rettifica della frontiera di Tessaglia convenuta con la Turchia. Le potenze però non si opporrebbero a un nuovo accordo dei due governi, tale da dare soluzione alla crisi attuale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

(Chi può guazzar l'acqua, non vada al ponte). — (Busseto). — Prov. Parma. — Eccomi pronta ad appagare il di Lei grande desiderio. Erano alcuni mesi che soffrivo di mal di stomaco, e specialmente appena dopo mangiato. Ho fatto uso di vari medicinali; ma sempre senza profitto. Dal momento, che adoperai le di Lei pillole — così dette Svizzere — in poco tempo mi sono rimessa, ed ora non sento più nulla. — Grata oltremodo, distintamente la ringrazio. Gradisca i miei sinceri saluti e mi creda Sua Devotissima Rastelli Césira. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1,25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso la farmacia *Fianeri e Mauro*, e *Bernardi Durer Bacchetti*.

### NELL'

## Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi (come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

## Calendario Popol. Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

### Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante *A. Bulgarelli* in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio *Annunci del giornale La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelo*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.  
Torino al negoz. profumerie *Bacher*.  
Verona da L. E. *Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

# Grande Lotteria NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Regio Decreto del governo italiano in data 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane di Alessandria d'Egitto, che sono sotto

l'alto patronato di Sua Maestà LA Regina d'Italia

Le somme per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la BANCA TIBERINA DI ROMA.

Avrà luogo in GENOVA

## TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono

2395 PREMI

col premio principale di lire

# CENTOMILA

Distinta dei Premi

1	fr. 100.000	Fr. 100.000
1	» 40.000	» 40.000
2	» 20.000	» 50.000
1	» 5.000	» 5.000
2	» 2.500	» 5.000
4	» 1.000	» 4.000
4	» 500	» 2.000
80	» 100	» 8.000
2300	» 20	» 46.000

2395 per Fr. 260.000

I premi sono pagabili in denari contanti.

Pel corrente mese saranno fissate le estrazioni.

I biglietti sono di 3 colori, cioè BIANCHI, ROSSI e VERDI e si vendono a

Lire 1 caduno.

Il decreto governativo con cui venne autorizzata la LOTTERIA NAZIONALE limitando la vendita dei biglietti per l'Italia a soli 700.000 stantechè gli altri furono venduti all'estero, il continuo aumentare del numero delle ordinazioni stante l'avvicinarsi delle estrazioni, ci inducono a sollecitare le ordinazioni a coloro che desiderano assicurarsi i biglietti di tre colori vogliono con questa combinazione aumentare maggiormente la possibilità di vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente alla Banca *Fr. III CROCE fu Mario*, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

Per la vendita al dettaglio presso i principali cambiavalute, rivenditori di sale e tabacchi, uffici postali nel Regno.

In PADOVA presso *Vason Carlo e Leonetti Ettore*, cambiavalute. Sconto ai rivenditori a seconda delle ordinazioni dai quali si accetteranno di ritorno i biglietti invenduti.

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1,50

